

NEWSLETTER DI INFORMAZIONE SUL VILLAGGIO E SULLA
SCUOLA SAINTE MARIE DI JANGANY (SUD MADAGASCAR)

AMICI DI JANGANY

Numero 54 - Dicembre 2022

amici di Jangany ODV

<https://jangany.tumblr.com/>

TRE BUONE NOTIZIE E DUE PREOCCUPAZIONI

DI PADRE TONINO

Carissimi Amici di Jangany,
é già arrivato il mese di dicembre ed è tempo di pensare agli auguri di Natale. Le notizie che possiamo darvi da Jangany, mentre da un lato parlano del perdurare di problemi e preoccupazioni, da un altro comunicano anche qualche speranza.

La prima buona notizia è la conferma del miglioramento della **comunicazione internet**. Dallo scorso settembre, quando Antonio Paladini ed Ezio Perno hanno puntato l'antenna sul satellite israeliano, la connessione è molto migliorata e il suo buon andamento dura tuttora.

La seconda buona notizia riguarda l'attuale **stagione delle piogge**, che è arrivata con un mese di anticipo - ottobre invece di novembre - e ci ha portato una buona quantità d'acqua.

Con il riconoscimento di **AMICI DI JANGANY ODV** le offerte per Jangany e il Sud dovranno essere indirizzate sull'IBAN
IT59U0306909606100000180363

EDITORIALE - LEGGI

JANGANY HA SETE
ACQUA PER VIVERE - LEGGI

FORT DAUPHIN
NOUEMBRE 2022
JANGANY PARTECIPA
ALLA FESTA
DEI 125 ANNI
DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ
IN MADAGASCAR



Dopo 4 anni di siccità, vedere di nuovo una pioggia normale porta nel cuore una certa speranza. Siamo coscienti di aver ricevuto un dono e ringraziamo il Signore. Abbiamo seminato arachidi, mais, riso, patate dolci e manioca. Speriamo che queste coltivazioni arrivino a maturazione e che le falde acquifere dei nostri pozzi riprendano un buon livello.

La terza buona notizia è quella dell'anno scolastico ben avviato. Siamo contenti che si sia allontanata l'insidia del COVID-19 e che i nostri scolari abbiano ripreso a impegnarsi nello studio con serenità ed entusiasmo. In questo clima di fiducia, nell'ultima settimana di novembre, abbiamo potuto celebrare solennemente la festa del 125° anniversario dell'arrivo in Madagascar delle Figlie della Carità, le suore che lavorano qui a Jangany con tanto dedizione, sia nella scuola, sia nel dispensario, sia in tutte le opere di assistenza ai poveri.

Le notizie che parlano di preoccupazioni sono quelle che riguardano l'energia elettrica e l'acqua potabile.



segue

DI PADRE TONINO COGONI



Negli incontri fatti in occasione della mia venuta in Italia, abbiamo affrontato il problema dell'**impianto fotovoltaico**, che ha fatto il suo ottimo lavoro per più di sei anni. Abbiamo visto la necessità di rinnovare le batterie ed abbiamo programmato l'Operazione 2023. Seguendo la buona esperienza realizzata nel 2016 per installare il primo impianto, abbiamo previsto le varie fasi del nuovo lavoro per preparare, a partire dal novembre 2022, la spedizione del container con tutte le attrezzature necessarie: batterie, pannelli, inverter ecc. Il container dovrebbe partire dall'Italia entro il mese di marzo 2023, in modo da arrivare a Jangany entro il mese di giugno 2023. Quando le attrezzature saranno arrivate a Jangany, si potrà far partire dall'Italia i tecnici che eseguiranno l'installazione.

Il secondo problema da affrontare è quello dell'**acqua potabile**. Un gruppo di geologi di Torino è già in movimento per studiare la situazione e raccogliere dati, in modo da arrivare ad avere indicazioni sicure per raggiungere l'acqua con perforazioni profonde (forages). **Il sud del Madagascar**, a cui appartiene anche il territorio di Jangany, è indicato tra le zone in cui avranno luogo fenomeni di siccità prodotti dal cambiamento climatico. In questi prossimi anni, quindi, sono da prevedere serie difficoltà per l'acqua potabile.

Gli esperti di Torino stanno cercando di individuare con sicurezza le falde acquifere profonde a cui poter attingere l'acqua.



segue

DI PADRE TONINO COGONI



Nei mesi che ci stanno davanti (dicembre 2022-marzo 2023), saremo impegnati sia a preparare il container con le attrezzature dell'impianto fotovoltaico, sia ad organizzare il progetto per l'acqua potabile. Speriamo di riuscire a rispettare i tempi previsti per i vari programmi. Mentre per l'impianto fotovoltaico è necessario far arrivare il materiale dall'Italia, per il lavoro dell'acqua, invece, contiamo di poter trovare le attrezzature (pompe, tubature, cisterne) qui in Madagascar e questo rende l'impresa meno complicata.

Comunque, oltre agli aspetti tecnici, il grosso problema è quello di trovare gli aiuti finanziari di cui abbiamo bisogno. Ci sarebbe da scoraggiarsi, ma noi vogliamo rinnovare la nostra fiducia nell'aiuto di Dio. Come ci ha sostenuto nelle situazioni difficili del passato, la Provvidenza saprà aiutarci nei grossi problemi del presente.

Nella convinzione e nell'impegno con cui state organizzando iniziative per raccogliere aiuti, percepisco un segno del coraggio che Dio sta mettendo nei vostri cuori.

È con questa fiducia che voglio fare a tutti voi gli auguri per il Santo Natale e per l'anno 2023.

Dal sud e dal nord dell'Equatore, ci sentiamo ancora chiamati a tendere insieme le mani per continuare a costruire oggi la nostra Missione.

I fervorosi cristiani di Jangany, soprattutto in questo periodo di Avvento, si stanno impegnando a pregare e a chiedere una grande benedizione per voi e per le vostre famiglie.

Vi salutiamo tutti con grande riconoscenza.

padre Tonino e tutta Jangany

dal Sud e dal Nord



Il messaggio di padre Tonino contiene un respiro di grande fiducia in una situazione molto difficile. Il progetto JANGANY HA SETE ACQUA PER VIVERE è articolato e complesso nelle sue componenti idriche ed energetiche, pieno di rischi e difficoltà - economiche prima di tutto in questo momento - e mi colpisce questa sua espressione che da un grande senso di unità a tutto il percorso che **insieme, come rete di amici di Jangany**, stiamo vivendo: «Dal sud e dal nord dell'Equatore, ci sentiamo ancora chiamati a tendere insieme le mani per continuare a costruire oggi la nostra Missione».

Preoccupazioni e speranze sono affini a ciò che abbiamo sempre descritto come crescita e fragilità, sempre intrecciate in questo cammino che ci vede legati a 10.000 persone lontane. I contatti con whatsapp, resi possibili dal satellite, ci hanno avvicinato alle persone più attive di Jangany: la comunità delle suore che segue la scuola, il dispensario, l'aiuto ai più poveri, padre Fahamaro, alcuni insegnanti; Ezio, Antonio, Edoardo e Francesca hanno potuto constatare di persona nel settembre 2022 il sincero affetto e stima che la comunità di Jangany nutrono per gli amici di andafy [oltre oceano]: sta qui la bellezza di un progetto che non è solo una elemosina economica ma un legame, una reciproca adozione.

Accogliamo con gioia la notizia che le piogge abbiano dato conforto dopo quattro anni di siccità... speriamo la stagione prosegua al meglio.

Grazie a tutti quelli che stanno contribuendo in queste settimane all'aiuto economico per il progetto, così strategico anche per i prossimi anni. Troverete in questa news qualche nota essenziale delle cose da realizzare; terremo aggiornata la pagina <https://jangany-acqua.tumblr.com>.

JANGANY HA SETE, ACQUA PER VIVERE

Un progetto di sopravvivenza dopo 30 anni di storia

DI RENATO GAUA

APPROFONDIMENTI
DEL PROGETTO
IN UN LINK:

IL PROGETTO
JANGANY HA SETE
ACQUA PER VIVERE



Si, è un problema che abbiamo anche noi qui in Italia: i cambiamenti climatici togliendo la disponibilità dell'acqua stanno creando seri problemi all'economia, all'agricoltura e conseguentemente all'allevamento degli animali. Ma tutto questo non è paragonabile a quello che nel Sud Madagascar, una delle zone più colpite nel mondo dal fenomeno, sta succedendo: ne abbiamo già parlato in occasione del progetto JANGANY ACCOGLIE, per gli aiuti dati ai migranti fuggiti dal Sud; di questi 517 sono a Jangany e hanno dato vita al nuovo settimo quartiere del villaggio.

Manca l'acqua, i 43 pozzi realizzati manualmente dagli abitanti sono prosciugati, dunque il progetto prioritario. L'idea è quella di individuare - con strumenti tecnici adeguati e l'aiuto di un geofisico, coadiuvato dal Dipartimento Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino - i punti in cui effettuare 5 forages: 3 per la popolazione (10.000 abitanti) e 2 per le risaie (8x1,5 km); saranno inoltre utilizzati al meglio i 3 forages realizzati nel marzo 2022 proprio in vista di questa situazione e 1 forages realizzato nel 2012 da un'associazione svizzera.

Per il funzionamento occorre però non solo fare il foro sulla falda profonda (quelli di marzo sono a 60 metri), ma anche pompe per attingere l'acqua e l'energia fotovoltaica necessaria alle pompe, nonché la realizzazione dei punti di distribuzione con la relativa organizzazione.

L'aspetto energetico è il più oneroso e comprende oltre a 260 nuovi pannelli solari anche il rinnovo e implementazione delle batterie e degli inverter. Il nuovo quartiere dovrà infine essere raggiunto dalla corrente elettrica mediante cavi e pali di supporto.



Il progetto prevede tempi articolati: inizialmente le pompe funzioneranno togliendo l'energia solare al villaggio, alla scuola in particolare, e solo dopo il completamento energetico si potrà ripristinare la distribuzione ordinaria della corrente elettrica.

Molto oneroso quanto necessario stiamo affidando questo progetto anche al supporto economico di bandi; al momento non sappiamo se riusciremo a trarre qualche aiuto da questi e in caso contrario saremo costretti a ridurre gli obiettivi benché vitali per la vita di Jangany.

Il sottotitolo di questo progetto, che recita “di sopravvivenza dopo 30 anni di storia”, non è forzato. Jangany si presenta come modello di sviluppo e centro che ha attirato persone dai villaggi della brousse (non ultima ragione la presenza della scuola) e vitalità economica con il suo grande mercato; nei prossimi anni il numero degli abitanti potrebbe salire da 10 a 15.000 abitanti, ma senza acqua potabile e senza acqua per le risaie e le coltivazioni...



Jangany ha sete
acqua per vivere



amici di Jangany ODV

Amici di Jangany ODV
è la scuola che ha fatto la città

JANGANY HA SETE acqua per vivere

**Progetto 2022/2023
di cooperazione internazionale
Sud Madagascar**



Dopo 30 anni di sviluppo, il cui centro è stata la scuola, i cambiamenti climatici privano oggi il villaggio di acqua potabile

Un progetto oneroso, urgente e necessario:

- ◆ nuovi *forages* con pompe alimentate da impianto fotovoltaico
- ◆ convogliamento di acque piovane disperse
- ◆ cisterne di raccolta e sistema di distribuzione dell'acqua al villaggio

